

Portoferraio, città a misura di rondini

Dalla giunta un atto di indirizzo per la tutela dei volatili
I buchi sui tetti vanno lasciati scoperti per salvare i nidi

di **Luigi Cignoni**

► PORTOFERRAIO

Una città a misura di rondini, rondoni e balestrucci, con le fortezze medicee e il centro storico luoghi ideali alla nidificazione. Ma non solo.

La giunta Ferrari ha approvato infatti un atto d'indirizzo per la tutela dei volatili, attraverso una serie di misure che l'amministrazione intende mettere in campo. Quali? Si eviti di chiudere o rendere inagibili con pezzi di mattone o altri strumenti di ostruzione fori sui muri delle case o nei tetti. Insomma: il Comune intende preparare un regolamento per favorire la nidificazione di questi uccelli migratori, annunciatori della primavera, ma ritenuti a tutti gli effetti "insetticidi naturali". In definitiva, il Comune si allinea con quanto già hanno deliberato altri comuni elbani (Marciana e Marciana Marina) a proposito dell'approvazione del nuovo regolamento edilizio che tende a «ripristinare le vecchie tegole con i coppi aperti nella prima fila proprio per permettere l'ingresso ai rondoni che usano le cavità per riprodursi».

La giunta Ferrari è arrivata ad adottare il provvedimento alla luce della constatazione che questi volatili, nel corso della stagione riproduttiva 'catturano - si legge nella nota - una gran parte di insetti dannosi per l'uomo nella misura stimata di tremila insetti al giorno a individuo, con



Una colonia di rondini (foto di archivio)

una quantità complessiva media di 150 mila insetti catturati, incluse mosche, zanzare, tafani e pappataci, per portare a termine ogni loro covata'.

Un'arma naturale per combattere l'invasione di insetti che proliferano nel periodo della stagione calda e lotta allora per limitare l'uso di insetticidi la maggior parte dei

quali si rivelano essere dannosi alla salute umana e anche alla salubrità ambientale. Sempre più una linea verde, dunque, con non può che fare bene alla natura e all'ambiente e che, necessariamente passa da una serie di misure che, seppur poco dispendiose, serviranno per non compromettere la capacità riproduttiva di rondini, rondoni e balestrucci.

Per questo motivo i fori che si notano lungo i bastioni della città fortificata e le cavità causate da cannoneggiamenti durante l'assedio di Portoferraio o nel corso dei due conflitti mondiali dovranno, necessariamente, essere lasciati aperti.

Laddove non ci siano fori del genere e soprattutto nelle case di recente costruzione oppure quelle che hanno avuto un recente ripristino edilizio, la giunta consiglia di "favorire la nidificazione". Con che cosa? Attraverso il posizionamento di nidi artificiali. Oppure utilizzare "nidi mattone" già predisposti con una cavità atta alla nidificazione.

«Tali strutture - scrivono gli amministratori nell'atto di indirizzo appena approvato dalla giunta - andranno posizionate, dopo aver individuato i siti storici di riproduzione, perfettamente integrati nel profilo architettonico dell'edificio».

CRIPRODUZIONE RISERVATA